

Oleggio, 15/4/2012

Domenica
della
DIVINA MISERICORDIA

Lecture: Atti 4, 32-35

Salmo 118 (117)

1 Giovanni 5, 1-6

Vangelo: Giovanni 20, 19-31



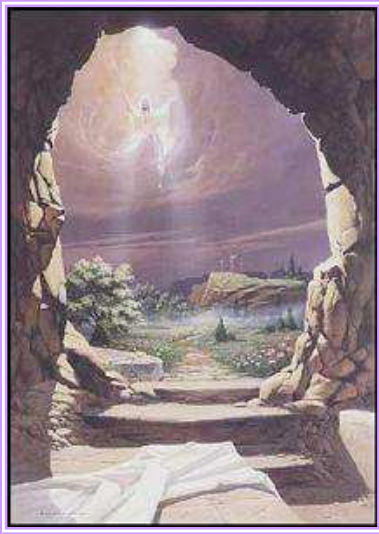
Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per questo giorno di festa. Il Mondo celebra la Festa degli innamorati, dell'Amore, il 14 febbraio, giorno di san Valentino.

Tu, Signore, hai detto a noi che la Festa degli innamorati, di noi innamorati di te e di te, innamorato di noi, è il Giorno della Misericordia, nel quale si fa festa di quell'Amore, che niente e nessuno può fermare. Signore, vogliamo aprire il nostro cuore alla festa, vogliamo lasciarci inondare da questo tuo Amore, che dà senso e qualità alla nostra vita e anche ai nostri rapporti amicali, affettivi, matrimoniali, consacrati.

Ti benediciamo, Signore, e vogliamo invocare il tuo Spirito, perché questo popolo, che canta le tue lodi, diventi un cuor solo e un'anima sola, diventi l'unico popolo, che loda e benedice il tuo Nome. Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù! Vieni ad abbattere i nostri paletti, vieni a spalancare le finestre della nostra anima, perché, oggi, tutti possiamo accogliere l'Amore, il tuo Amore. Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù!



Questo è il tempo di far rotolare via la pietra tombale dal sepolcro del tuo cuore. È necessario rotolare via la pietra, perché nelle tenebre possa entrare la luce e tu possa passare dalla morte alla vita. Anche oggi è Pasqua, anche oggi è tempo di Resurrezione.



Questo non avviene per magia, devi essere tu a volere spostare la pietra, a voltare le spalle al sepolcro: allora vedrai il Risorto venirti incontro.

Grazie, Signore!

Luca 22, 28-30: *Voi siete quelli che avete perseverato con me nelle mie prove; e io preparo per voi un Regno, come il Padre l'ha preparato per me, perché possiate mangiare e bere alla mia mensa nel mio Regno e siederete in trono a giudicare le dodici tribù d'Israele.*

Grazie, Signore Gesù!



Non temere! Nemmeno un capello del tuo capo andrà perduto. Mi prenderò cura di te e della tua famiglia. Non temere!
Grazie, Signore Gesù!



Atto Penitenziale

Ti ringraziamo, Signore Gesù! Sento molto forte la presenza della Comunione dei Santi, sento molto forte la presenza dei nostri amici, che hanno pregato con noi nella Fraternità, nella famiglia. Sembra che ci vuoi dire che, durante questa Messa, come durante tutte le Messe di festa, il cielo è aperto e, in questo cielo aperto, c'è una grande comunione fra le anime della Chiesa Trionfante e della Chiesa Militante, che siamo noi.

Ti ringraziamo, Signore per questo! Ecco perché ci inviti a far rotolare la pietra tombale. Noi dobbiamo togliere questa pietra. Ti benediciamo, Signore Gesù, per questo invito di vivere la vita, quindi lasciar cadere ogni morte e ogni atteggiamento di morte. Signore, tu non ci chiami a qualche cosa di semplice, ma ci dici chiaramente: *Voi siederete a giudicare le 12 tribù di Israele.*

Ci ricordi che per noi non c'è un giudizio, ma c'è l'oltre, la collaborazione con te. Nel Giudizio Universale ci sono quelli che non ti hanno conosciuto e quelli che ti hanno conosciuto e si sono comportati male. Mancano quelli che ti hanno conosciuto e si sono comportati bene: manchiamo noi, se così si può dire, se riusciremo a vivere il tuo messaggio. Grazie per questo invito ad andare oltre e a vivere già da adesso questa dimensione Divina.

Chiesa militante e trionfante. Firenze- Chiesa S. Maria Novella



Vieni, Signore Gesù, ad aiutarci insieme ai tuoi Angeli a spostare questa pietra tombale dal nostro cuore, in questa Giornata della Misericordia, giornata dell'Amore. Tu ci inviti a lasciare ogni atteggiamento di morte, di rancore, di negatività: è la giornata dell'Amore. Tutti noi siamo invitati a vivere e festeggiare l'Amore in pienezza, quell'Amore, che non si ferma davanti a niente.



OMELIA

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre! Amen!

Perché la Festa della Divina Misericordia

Oggi è la Festa dell'Amore, la Festa della Misericordia, una festa chiesta espressamente da Gesù, la prima domenica dopo Pasqua.

Come mai Gesù si scomoda, per venire a chiedere una festa, dedicata all'Amore? C'è già una festa dedicata all'Amore, quella del Sacro Cuore.

Nella Scrittura, Dio è il Dio della misericordia.

Già nell'Antico Testamento si parla del *Dio di misericordia*, anche se, talvolta, ha atteggiamenti un po' violenti.

Gesù dice chiaramente: *Misericordia io voglio, non sacrificio*. [Matteo 9, 13](#); [12, 7](#). *Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia*. [Matteo 5, 7](#). *Misericordia bisognava praticare, senza dimenticare le altre cose*. [Matteo 23, 23](#).

Percorso storico

Perché c'è bisogno di stabilire una festa e di dare rivelazioni private?

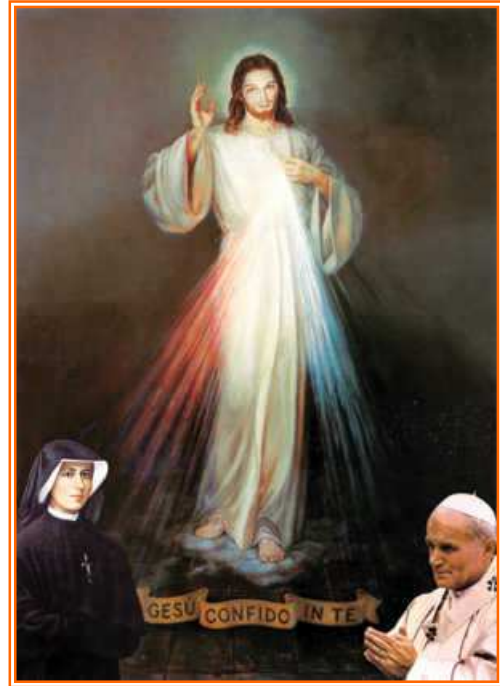
Già con santa Matilde, santa Gertrude, santa Edvige, Gesù ha parlato di Misericordia, d'Amore, fino ad arrivare al 1.600, quando Dio faceva paura. Nessuno si accostava più alla Comunione, perché, per ricevere la Comunione, bisognava essere in grazia di Dio, che era qualche cosa di evanescente, che si perdeva subito.

Gesù, in persona, sceglie una monaca di clausura, **Marquerite Marie Alacoque**, nella cittadina francese di Paray le Monial.



Gesù entra nel monastero e si rivela a questa monaca, dicendole: **Ti amo!** E le mostra il cuore in fiamme, che non brucia, con la corona di spine. Gesù chiede a Marquerite di amarla. Comincia il calvario per Marquerite, perché un Dio, che ci ama, è sospetto.

Finalmente da quel monastero di clausura si diffonde la devozione al Sacro Cuore.



La festa del Sacro Cuore è la festa dell'Amore. Mediante l'immagine del Sacro Cuore, delle promesse per chi si fosse accostato ai primi nove venerdì del mese, la gente si accosta di nuovo alla Comunione.

Dopo un po' di tempo nasce la Congregazione dei **Missionari del Sacro Cuore**, che hanno come carisma quello di amare e far conoscere l'Amore. Il fondatore, Padre **Jules Chevalier**, era rimasto entusiasta delle rivelazioni fatte a Marquerite Marie.

Nel corso dei secoli, questo Amore per il Sacro Cuore viene dimenticato. Le Rivelazioni passano di moda, ma Gesù non passa di moda, perché è un Amante esigente, che non si ferma davanti a niente. Si rivela così a un'altra monaca, suor **Faustina Kowalska**. Le appare, le fa vedere l'immagine di Gesù Misericordioso e fissa, la prima domenica dopo Pasqua, la Festa della Misericordia.

Giovanni Paolo II è stato il promotore di questa devozione, che all'inizio era vietata. C'era stata una grande partecipazione per questa festa.

Vi ricordo che noi abbiamo iniziato a celebrare la Messa della Divina Misericordia, quando ancora era vietata.

Adesso questa Divina Misericordia sta ancora passando di moda.

Dal rito all'essere misericordiosi

Volutamente, questa domenica, non abbiamo distribuito le immagini di Gesù Misericordioso e neppure le coroncine, perché stiamo spostando questa Misericordia sul rito.



Si ritengono devoti della Divina Misericordia coloro che recitano la Coroncina. Non è così. I devoti della Divina Misericordia sono i misericordiosi, sono coloro che mettono in pratica il Vangelo e questa Misericordia, che percorre tutta la Scrittura, tutta la Rivelazione di Gesù. Spostandola sul rito, si perde un po' di intensità e soprattutto lo scandalo di questa Festa tradita è il non accostarsi alla Comunione. Io credo che noi siamo discepoli di Giuda, non discepoli di Gesù. I discepoli di Gesù sono coloro che credono nell'Amore di Dio, che va oltre ed è più forte di ogni peccato.

Dio ci ama e basta.



Spesso cantiamo che *Dio ti ama così come sei*, poi non crediamo in questo, perché il nostro peccato ci allontana da Gesù. Questo è un tradimento, perché l'Amore di Gesù va oltre. Giuda aveva pensato che il suo peccato fosse più grande dell'Amore di Gesù e si è impiccato. Noi crediamo che il nostro peccato sia più grande dell'Amore di Dio e non ci accostiamo alla Comunione. È come se invitassimo qualcuno a pranzo e l'invitato rifiutasse il cibo, prendendo la scusa che non si è lavato le mani.

Così facciamo noi con Gesù. Crediamo che il nostro peccato è più grande del suo Amore.

Durante l'Ultima Cena, c'è Giuda, che ha in tasca i 30 denari e si accosta alla Comunione; ci sono Pietro, Giacomo e Giovanni, i quali stanno discutendo, per sapere chi doveva essere il più importante. Pietro è anche armato. Eppure Gesù porge la Comunione a tutti.

Personalmente rimango scandalizzato, perché la maggior parte delle persone, per le loro mancanze, si chiudono alla grazia di Dio e alla Comunione con Gesù.

La Confessione

Come mai c'è la Confessione?

Il Gesù dei Vangeli non ha mai detto di chiedere perdono a Dio. C'è solo quella frase del "Padre Nostro", dove però si parla di debiti. Debiti sono una cosa, peccato un'altra. Perdono è una cosa, rimettere è un'altra. Rimettere è cancellare. Lì c'è un discorso sulla condivisione dei beni. È più facile chiedere perdono a Dio che condividere i propri beni con chi ha bisogno dei nostri soldi.

Gesù ci ha esortato a dare e chiedere il perdono ai fratelli: *Quando vi mettete a pregare, se avete qualche cosa contro qualcuno, perdonate, perché anche il Padre vostro che è nei cieli perdoni a voi i vostri peccati.* **Marco 11, 25.**

Possiamo confessarci anche con il Papa, ma, se non perdoniamo, la nostra Confessione è nulla.

Se dunque presenti la tua offerta sull'altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, lascia lì il tuo dono davanti all'altare e vai prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna ad offrire il tuo dono. **Matteo 5, 23-24.**

Per questo, nella Chiesa Ambrosiana, il segno della pace viene dato prima dell'Offertorio. Nella Chiesa Cattolico Romana si dà prima della Comunione. Prima di fare comunione con il Signore, dobbiamo fare comunione con i fratelli.

Il Sacramento della Confessione ha subito nel corso della storia maggiori evoluzioni rispetto agli altri Sacramenti.

L'Editto di Costantino e di Teodosio portano cambiamenti

Chiesa di San Giorgio- Milano



Nel 313 d.C. Costantino si converte, si fa battezzare e con l'**Editto di Milano** promuove la libertà di culto.

Nel 380 d. C. l'imperatore Teodosio con l'**editto di Tessalonica** ordina ai popoli a lui sottomessi di abbracciare la fede cristiana.



Dall'oggi al domani, tutti i cittadini dell'Impero diventano cristiani. Su queste persone bisognava esercitare un controllo: nasce il Sacramento della Confessione, attraverso la quale si cercava di capire quello che le persone vivevano nelle loro coscienze. Ci si confessava una volta nella vita e poi vicini alla morte.

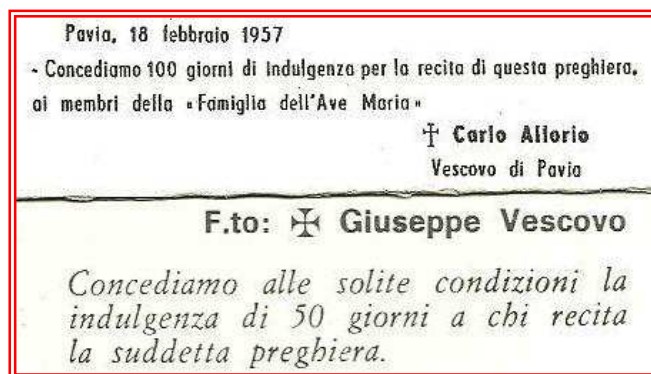
Successivamente, la Confessione era più frequente e lì sono cominciati i problemi, perché le penitenze erano piuttosto impegnative: ad esempio tre anni di digiuno, venti anni di astensione dal matrimonio.....

È nato così l'Ufficio del cambio: con i soldi si faceva compiere la penitenza ad altri, perché nella Bibbia è scritto: *Portate i pesi gli uni degli altri.*

È nata anche l'abitudine di far celebrare le **Messe** e il moltiplicarsi di ordinazioni sacerdotali. I tanti frati, anche non colti, presenti numerosi nei monasteri sono stati ordinati sacerdoti e potevano celebrare la Messa. Un sacerdote, in un giorno, poteva celebrare anche sette Messe. In caso di molti peccati si celebravano fino a venti Messe al giorno.

Sono apparse quindi le **indulgenze**: se qualcuno aveva venti anni di penitenza e moriva prima, gli rimanevano ancora degli anni da scontare in Purgatorio; per accelerare il passaggio in Paradiso, i parenti potevano far celebrare delle Messe.

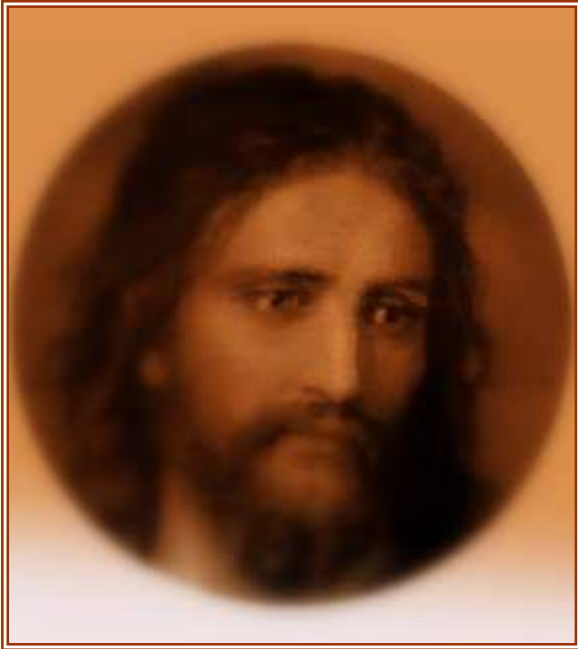
Sulle immaginette di qualche tempo fa, sotto ad ogni Preghiera, c'era il numero dei giorni di indulgenza, che si potevano ottenere, recitandola ed applicandola ai defunti.



Le indulgenze sono state causa della scissione.

Da Confessione a Riconciliazione

Il Concilio Vaticano II cambia il nome a questo Sacramento, che non si chiama più Confessione, perché la Confessione è l'accusa, l'elenco dei peccati, mentre la Riconciliazione significa che dobbiamo riconciliarci con noi stessi, con gli altri, con Dio.



In questa **Riconciliazione** dobbiamo sentire la Misericordia di Dio, lo sguardo di Dio. Il Padre Misericordioso della Parabola non vuole sentire i peccati del figlio, ma fa festa per il suo ritorno.

Pietro sta rinnegando Gesù, il quale lo guarda; i loro sguardi si incontrano e lo sguardo d'Amore di Gesù risolve il pentimento di Pietro.

Il Sacramento della Riconciliazione va salvato, perché noi abbiamo bisogno di parlare, di tirar fuori il nostro vissuto e ascoltare qualcuno che è pratico.

Nel **Libro del rito** si legge: *Per svolgere bene e fedelmente il suo Ministero, il Confessore deve saper distinguere le*

malattie dell'anima, per apportarvi i rimedi adatti. Deve con lo studio assiduo e la preghiera procurarsi la scienza e la prudenza necessarie a questo scopo, il discernimento degli spiriti e l'intima cognizione dell'opera di Dio nel cuore degli uomini, dono dello Spirito Santo e frutto dell'Amore.

Da questo deduciamo che il Sacramento della Riconciliazione non è un rito magico. Serve a noi per arrivare alla guarigione dell'anima.

Per il Sacramento della Riconciliazione sono state composte dieci Preghiere, tra le quali è rimasta una "Preghiera bestemmia": l'**Atto di dolore**, dove non si parla di Gesù, non si parla di Spirito Santo, si parla di un Dio permaloso, che si offende. Se noi leggiamo **1 Corinzi 13**, apprendiamo che l'Amore non si offende.

...perchè ho meritato i tuoi castighi ci fa pensare a un Dio che castiga per qualche cosa che abbiamo commesso. Continuando a ripetere questo, ci convinciamo che è vero.

Per il Sacramento della Riconciliazione dobbiamo trovare una persona di fiducia. Dio ci perdona ancora prima di parlare.

Il paralitico viene portato da Gesù e non parla. I quattro che l'hanno calato davanti a Gesù non parlano. Gesù dice al paralitico: **Figlio, ti sono perdonati i tuoi peccati. Marco 2, 5.**

L'importante è arrivare da Gesù. Dobbiamo vivere qualche cosa che ci porta davanti a Gesù, perché davanti a Lui avremo la pienezza della vita.

Nella Messa le assoluzioni

Nella Messa c'è una prima assoluzione all'inizio. Il Celebrante dice:

*Dio Onnipotente abbia misericordia di noi, **perdoni** i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.*

Nella Consacrazione:

*Questo è il Sangue versato per voi **in remissione dei peccati di tutti.***

Prima della Comunione:

*Agnello di Dio, che **togli il peccato del mondo.***

C'è un ricordo continuo di Gesù, che toglie il peccato.

Nell'Eucaristia noi riceviamo questo perdono. Altro è il discorso della Riconciliazione. Dobbiamo responsabilizzarci ed esigere che i Sacramenti siano vissuti nell'Amore e nella Misericordia di Dio. **Amen!**



Ester Greco 10, F 10: *Perciò questi giorni del mese di Adar, il 14 e 15, per il popolo di Israele saranno sempre giorni di assemblea, di gioia, di festa a lode di Dio per tutte le generazioni.*

Grazie, Signore Gesù, per questa gioia, per questa festa. Ogni volta che perdoniamo, è festa, è gioia e passiamo questo alle generazioni future.



1 Corinzi 6, 18-20: *Fuggite la fornicazione! Qualsiasi peccato l'uomo commetta è fuori dal suo corpo, ma chi si dà alla fornicazione, pecca contro il proprio corpo. O non sapete che il vostro corpo è tempio dello Spirito Santo, che è in voi e che avete da Dio e che non appartenete a voi stessi? Infatti siete stati comprati a caro prezzo. Glorificate dunque Dio nel vostro corpo!*

Grazie, Signore Gesù!

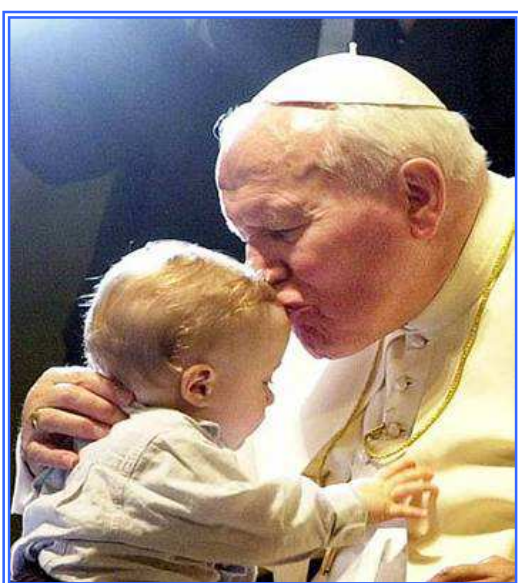


PREGHIERA DI INTERCESSIONE/GUARIGIONE



Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo. In questa Ostia Consacrata riconosciamo il Corpo, il Sangue, l'Anima e la Divinità del Nostro Signore Gesù Cristo, che ci ha amato tanto, da dare la sua vita per ciascuno di noi. Ti benediciamo, Signore, ti ringraziamo per il dono straordinario di questa sera: essere qui davanti a te, per accogliere il tuo **Ti amo!** e per dirti, a nostra volta: **Ti amo!**

Ti benediciamo, Signore Gesù! Vogliamo vivere questo momento di grande intimità, di grande gioia. In questa Preghiera di guarigione vogliamo affidarci al Beato Giovanni Paolo II, che è stato l'Apostolo della Misericordia. Giovanni Paolo II ha fatto di tutto, per rispettare il tuo desiderio e fare di questa giornata, seconda domenica di Pasqua, come tu hai chiesto, la Giornata della Misericordia, la Giornata dell'Amore.



Giovanni Paolo II inizia il suo cammino eterno, congedandosi da questa Terra, proprio durante i Primi Vespri della Festa della Divina Misericordia nel 2005.

La Chiesa lo ha riconosciuto Beato. Vogliamo affidarci alla sua intercessione, chiedendo guarigioni fisiche, psichiche, spirituali, grazie particolari per la nostra vita, per il nostro lavoro, per la nostra famiglia, per le persone, che amiamo. Vogliamo affidarci, Signore, alla sua intercessione, perché sappiamo che è presso di te e prega per tutti coloro che hanno fatto parte del suo ministero e tutti coloro che, come Lui, sono apostoli della Misericordia. Ti affidiamo, Signore, tutte le

nostre intenzioni, attraverso la sua intercessione, attraverso le sue mani.

Genesi 9, 12-17: *Vi do un segno dell'alleanza che ho stabilito fra me e voi e tutti gli esseri viventi, che sono con voi e per tutte le loro generazioni in futuro. Ho messo il mio arco fra le nubi: sarà il segno dell'impegno che ho preso verso il Mondo. Le acque non scateneranno più il diluvio e non distruggerò mai più ogni vivente. Vedrò apparire l'arcobaleno nelle nubi e non dimenticherò il patto stabilito per sempre fra me e tutti gli esseri viventi. Questo, dunque, il segno del patto che ho stabilito tra me ed ogni vivente nel Mondo.*



Ti ringraziamo, Signore Gesù. Sentivo di dovere aprire la Scrittura, perché ci inviti a credere che da te non può venire il male, e nessun male può venire, se siamo sotto la tua protezione, se siamo nelle tue mani, se siamo tuoi amici. Signore, ti ringraziamo, perché nella tua amicizia nulla potrà farci del male. Ci inviti a credere.

Siamo un po', come Maddalena, che, quando vede

la tomba vuota, pensa che hanno rubato Gesù, anziché pensare che davvero è risorto.

Grazie, Signore, per questo passo, per questo arcobaleno, che ricorda l'alleanza tra noi e te, questa alleanza di pace, misericordia, benessere. Tu sei il benessere: vogliamo cambiare modo di pensare. Non l'hanno rubato, è risorto!

Per ogni cosa che ci succede, anche per gli eventi negativi, se siamo in te, possiamo dire solo "Grazie", perché poteva andare peggio.

Passa in mezzo a noi, Signore Gesù, come 2.000 anni fa, e donaci la tua benedizione, che guarisce e rende reali, possibili, realizzabili i nostri progetti.



Ti ringraziamo, Signore Gesù! Tra poco inizia il mese di maggio, tradizionalmente dedicato a Maria, Nostra Signora del Sacro Cuore. Ti benediciamo per questo desiderio di Maria, che vuole entrare nelle nostre case, per portare benedizione.

Questa sera, vogliamo far entrare Maria nelle nostre case, attraverso la Preghiera e il Canto e ci affidiamo a Lei, che è stata ricolmata di grazia e del tuo Spirito. Ci affidiamo a lei in questa giornata di intercessione; le affidiamo le nostre intenzioni, i nostri desideri di guarigione e di grazie.

1 Corinzi 1, 27-30: *Dio ha scelto quelli che gli uomini considerano ignoranti, per coprire di vergogna i sapienti. Ha scelto quelli che gli uomini considerano deboli, per distruggere quelli che si credono forti. Dio ha scelto quelli che nel mondo non hanno importanza e sono disprezzati o considerati come se non esistessero, per distruggere quelli che pensano di valere qualche cosa. Così nessuno può vantarsi davanti a Dio. Dio però ha unito noi a Gesù Cristo. Egli è per noi la Sapienza che viene da Dio. Gesù Cristo ci rende graditi a Dio, ci dà la possibilità di vivere per Lui e ci libera dal peccato.*

Ti ringraziamo, Signore Gesù, perché ci vuoi far crescere nell'autostima. Anche se siamo piccoli, deboli, disprezzati dal mondo, siamo graditi a te, Signore. Ti benediciamo, Signore Gesù, per questo invito a non credere a tutte le voci di morte del mondo.

Signore, vogliamo fare questo cammino verso di te nella nostra mente e nel nostro cuore. Sappiamo, Signore, che questo può avvenire. Vogliamo chiudere gli occhi e immaginare di essere portati da qualcuno davanti a te, per toccare un lembo del tuo mantello, oppure portare qualcuno o venire da soli, come ha fatto l'Emorroissa. Vogliamo scegliere una di queste tre modalità. In questo momento di silenzio, lo immaginiamo nella nostra mente e nel nostro cuore, poi canteremo il *canto dell'Emorroissa*, il canto della guarigione.





Efesini 5, 31-33: *Per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà alla sua donna e i due formeranno una carne sola. Questo mistero è grande; lo dico in riferimento a Cristo e alla Chiesa! Quindi, anche voi, ciascuno da parte sua, ami la propria moglie come se stesso e la donna sia rispettosa verso il marito.*

Grazie, Signore Gesù!



1 Samuele 28, 15-17: *Saul capì che era Samuele e si buttò con la faccia a terra. Samuele parlò a Saul: - Perché mi hai disturbato per farmi salire da te?- - Sono disperato- rispose Saul.- I Filistei mi attaccano e Dio si è allontanato da me, non mi risponde più, né per bocca dei profeti, né per sogno. Per questo ho invocato te. Che devo fare?- Samuele gli rispose: - A che serve interrogare me, quando il Signore si è allontanato da te?-*

Ti ringraziamo, Signore Gesù, per questo passo conclusivo di questa Celebrazione, dove tu ricordi che consultare i morti non è cosa buona. Ti ringraziamo, Signore, perché, quando c'è il tuo silenzio, quello dello Spirito, quello degli Angeli, al di là di consultare i morti, dobbiamo stare in silenzio ed aspettare.

Ti ringraziamo, Signore, perché, all'inizio, ci hai parlato della Comunione dei Santi, una Comunione che si rivela nell'Eucaristia, nella Preghiera. Grazie, perché ci inviti a lasciare stare i morti, a lasciarli in pace. Grazie!

Padre Giuseppe Galliano m.s.c.

